

La mobilitazione pacifica a Santa Domenica di Ricadi per chiedere risposte al sindaco

Acqua potabile, scatta la protesta dei cittadini

Nelle case dai rubinetti scorre ancora un liquido marrone e maleodorante

Alessandro Vicari
RICADI

Nella centralissima piazza Monumento di Santa Domenica di Ricadi, alcuni cittadini, in modo civile e composto, hanno manifestato il proprio disappunto per le condizioni critiche ed insalubri dell'acqua che sgorga dai rubinetti delle loro abitazioni e che, oramai da troppo tempo, non è limpida ma scura, dall'aspetto torbido e dall'odore sgradevole.

Un problema annoso e non ancora risolto, insomma, e che ha indotto più volte il sindaco

Giulia Russo ad adottare ordinanze al fine di prevenire pericoli alla salute pubblica. Da ultimo, dopo i provvedimenti adottati per le frazioni Brivadi e San Nicolò (poi revocati, in quanto il problema è successivamente rientrato), l'ordinanza sindacale che ha disposto la temporanea chiusura dei serbatoi idrici nelle frazioni Santa Domenica e Santa Maria, per consentire alla Sorical, la società che gestisce gli impianti comunali, di eseguire lavori di pulizia e manutenzione straordinaria alla rete principale di distribuzione idrica.

«Vista la natura del problema e l'interesse avanzato da cittadini ed associazioni negli ultimi periodi – lamentano i manifestanti – ci si sarebbe aspettato un



Lo striscione. I cittadini riuniti in piazza Monumento

incontro pubblico o un Consiglio comunale aperto, nel quale si spiegasse l'approccio al problema con proposte risolutive a breve o a lungo termine. Tuttavia – proseguono – questo non è stato fatto e, pertanto, sono stati i cittadini ad andare incontro all'amministrazione».

Con un'iniziativa pacifica, quindi, si è voluto approfittare della giornata dedicata al convegno di museografia che si è tenuto proprio nella frazione e, nella piazza antistante la sede del convegno, si sono riuniti residenti i quali hanno esposto uno striscione con su scritto: "Museo=sviluppo-cultura-opportunità, Acqua pura=salute-vita-dignità", unitamente ad alcune bottiglie contenenti acqua

prelevata dai rubinetti e di dubbia colorazione. «Le opportunità che una rete museale può dare – chiariscono – sono davvero tante, ed è giusto che l'amministrazione porti avanti tale progetto, al contempo, però, vi sono delle priorità, come l'acqua, che meriterebbero la stessa attenzione. La popolazione è senza acqua, non si è pensato a un servizio sostitutivo, non è stata fatta informazione e questo ci preoccupa. Speriamo – concludono – che questo messaggio pacifico arrivi non distorto, ma venga recepito nel giusto modo, producendo confronto, ascolto e sinergia tra tutti, per programmare una definitiva e reale soluzione del problema, essendo già alle porte la stagione turistica». ◀